



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MEDICI INAIL

P. le G. Pastore n.6, 00144, Roma
Tel.: 06-54872130 - anmi@inail.it
Segreteria Nazionale: 06-54873410

COMUNICATO ANMI n. 13 – 2021

Sanità Inail:

Visione di un futuro possibile o cronaca di una morte annunciata?

La recentissima, incresciosa vicenda che ha visto l'approvazione di una Legge di Bilancio totalmente **priva di ogni riferimento alla Sanità Inail**, ha reso esplicita ed evidente una drammatica criticità, di cui si deve con urgenza prendere atto, se si vuole davvero evitare **l'implosione delle funzioni sanitarie dell'Ente** e la conseguente compromissione delle sue attività di tutela e prevenzione.

È chiaro, da un lato, che **l'interesse reale della attuale classe politica** per la missione sociale dell'Istituto, al di là della trita retorica delle dichiarazioni di circostanza, è **scarsissimo**. Non si conosce o non si vuole prestare alcuna attenzione alla situazione di **grave carenza degli organici** in cui Inail si trova, né si vuole comprendere che, in mancanza di interventi immediati, l'agibilità stessa di molte sue attività istituzionali non potrà più essere garantita. Se così non fosse, non si potrebbe spiegare il rifiuto categorico di intervenire per stabilizzare il minuscolo contingente di operatori sanitari – medici specialisti e infermieri- tutti qualificati e formati ai massimi livelli, che sono stati assunti con **contratti Co.Co.Co.** nel corso della pandemia e che alla fine ormai imminente dell'anno 2021 vedranno estinguersi il loro rapporto con l'Ente.

Dall'altro, è evidente che **il bizantinismo di procedure assunzionali obsolete e indaginose** cui l'Istituto è costretto dalle norme vigenti, rende praticamente impossibile l'attuazione di misure tempestive ed efficaci. Le regole ordinarie di reclutamento, con concorsi pubblici onerosi che devono superare la trafila di un'autorizzazione, di un bando e di un'organizzazione complessa per il numero elevato di unità necessarie, comportano **tempi e dispendio di risorse** tali da rivelarsi totalmente inefficaci a tamponare l'esodo del personale per quiescenza e garantire il fisiologico ricambio. Stiamo come noto parlando di categorie di dipendenti pubblici gravate da **età medie molto elevate**, che subiscono un'erosione costante nella misura di oltre il 5% annuo del contingente complessivo.

A questo si aggiunga che **la sperequazione di inquadramento contrattuale** che denunciavamo da anni, con differenze significative *in peius* sotto il profilo giuridico ed economico per i sanitari EPNE rispetto agli omologhi del SSN, rappresenta **un gradiente fatale**, che inesorabilmente indirizza i flussi delle risorse umane ad alto profilo di specializzazione in ambito sanitario, indispensabili per il funzionamento dell'Ente, verso altri datori di lavoro, pubblici e privati.

Si tratta di una **diabolica combinazione di circostanze avverse**, di cui solo un cieco non vedrebbe i gravissimi rischi a breve e medio termine.

La domanda che ci poniamo è: si tratta di **una negligenza colposa**, una deprimente sciattezza del legislatore e del potere esecutivo, che non conoscono la realtà e non sono in grado di provvedere, oppure di **un disegno vero e proprio**, finalizzato allo smantellamento di un Ente pubblico e della sua funzione sociale?

Qualche che sia la risposta, non siamo disponibili ad accettarla.

Chiediamo i seguenti **interventi urgenti**:

- L'immediata **stabilizzazione di tutto il personale sanitario Co.Co.Co.** in servizio al 31/12/2021, utilizzando il vettore normativo della conversione in Legge del Decreto Milleproroghe in via di approvazione;
- la **revisione delle procedure di reclutamento del personale**, con la possibilità di ricorso agevolato a meccanismi più duttili, già attuati dalle Aziende del SSN e da altri Enti, che consentano tempistiche e modalità più adattabili ai bisogni dell'Istituto;
- L'immediata **equiparazione del personale sanitario INAIL alle omologhe figure professionali del SSN**, nell'ambito di un necessario e complessivo processo di **riforma della Sanità pubblica**. Senza tale indifferibile misura, infatti, come è facile dimostrare in questa e in molte altre circostanze di un recente passato, a ogni provvedimento normativo che interessi la funzione sanitaria del Paese nel suo complesso, vedremo in realtà divaricarsi la forbice tra le due differenti Sanità, già distanti tra loro: quella Regionale e quella Statale, con la conseguenza drammatica, per i cittadini prima ancora che per gli operatori, che questa seconda perderà irrimediabilmente terreno, fino alla sua totale estinzione;

È uno scenario che nessuno può permettersi e che nessuno dovrebbe auspicare.

Siamo pronti a **ogni forma di mobilitazione** per contrastare questa inaccettabile deriva e ci auguriamo che **ogni componente dell'Istituto sappia far valere la propria voce** e il peso della propria autorevolezza nel rappresentare gli interessi dell'Ente all'interlocutore politico di riferimento, **meglio di quanto questo drammatico risultato abbia fin qui dimostrato**.

Roma, 28 dicembre 2021

Gabriele Norcia
Segretario Nazionale ANMI